

IL

Pubblicazione
di informazione
quadrimestrale

Anno XIV,
n. 34
Dicembre 2022
Distribuzione
gratuita

Banca
di Credito
Cooperativo
di Triuggio
e della Valle
del Lambro
soc. coop.

Via Serafino Biffi, 8
20844 Triuggio (MB)
Tel. 0362 9233-1
www.bcctriuggio.it

TACCUINO



L'anno che verrà



Valle del Lambro

IL TACCUINO

Anno XIV - n. 34
Dicembre 2022

Quadrimestrale della Banca
di Credito Cooperativo
di Triuggio
e della Valle del Lambro

Registrato presso
il Tribunale di Monza il
15.06.2007, N. 1892

COMITATO DI DIREZIONE

Silvano Camagni
Piero Angelo Moscatelli
Giampietro Corbetta

DIRETTORE RESPONSABILE

Giovanni Santambrogio

COMITATO DI REDAZIONE

Giampietro Corbetta
Roberto Caspani
Gabriele Canzi
Ornella Tentorio

COORDINAMENTO EDITORIALE

Gabriele Canzi

REDAZIONE CREATIVA

Barbara Rosada

EDITORE

Banca di Credito Cooperativo
di Triuggio e della Valle
del Lambro Soc. Coop.

REDAZIONE

Via Serafino Biffi, 8 20844
Triuggio 0362-92331

STAMPA

Graficart Srl - Biassono



Tiratura: 3.500 copie

Villa Biffi a Rancate
di Triuggio. La storica
Villa dell'800 è sede
della BCC dal mese
di settembre del 2009,
dopo un accurato
intervento di restauro
(Foto di Paolo Sironi)

In copertina.

*Dipinto sull'attesa
dove tutto è da scoprire
e da scrivere con
intraprendenza.
Il dipinto è metafora
dell'anno che deve
ancora iniziare;
immagina un tempo
e un territorio in cui
esercitare la creatività.
La sedia è disposta
per ospitare ciascuno
e offrirgli un posto
d'osservazione
e di decisione.*

Per le fotografie di cui,
nonostante le ricerche
eseguite, non è stato
possibile rintracciare
gli aventi diritto,
l'editore si dichiara
pienamente disponibile
ad adempiere ai propri
doveri.

All'interno di questa
pubblicazione sono
inseriti messaggi
pubblicitari
con finalità
promozionale

SOMMARIO



3 L'Editoriale

Soci e giovani
un capitale da valorizzare
Silvano Camagni

4-5 Focus economia

Una Brianza attenta
a cogliere opportunità

6-8 Focus

9 Il Punto

BCC, famiglie, imprese
fare squadra nella crisi

10-11 Previsioni JP Morgan

Primo diversificare
poi saper attendere

12-13 Banca - Segreteria e Ufficio Personale

Registi dietro le quinte

14-15 Intervista - Prospettiva intergenerazionale

BCC missione giovani, social e
responsabilità

16 Vita di Banca - Antonio Monti

17 Vita di Banca - Fabio Colciago

18 Vita di Banca - Giovani Soci

19 Volontariato - Scuola Natura

20-21 Cooperativa Albiate e Triuggio

La Consumo investe
più qualità e nuovo look

22-23 Associazioni

Triuggio Marching Band
vola a Los Angeles

24-28 Soci

29-30 Dai territori

31 Poesia di Natale

Soci e giovani un capitale da valorizzare



Il Presidente
Silvano Camagni

Si chiude un anno importante per il Paese e per la Banca. Un anno di decisioni e di cambiamenti. Il Paese affronta situazioni delicate e il Governo deve compiere scelte precise per impiegare i fondi del PNRR. Il quadro politico generale avrà ripercussioni sul mondo del credito chiamato a sostenere la battaglia per la ripresa. La BCC di Triuggio e della Valle del Lambro si presenta con un Consiglio di Amministrazione rinnovato e con un modello di business ancora più definito che ruota attorno agli impieghi, notevolmente cresciuti. È, questo, un nostro specifico contributo all'economia del territorio al fianco di famiglie, artigiani e imprese. La scelta, dialogata con ICCREA, vede i risultati e la semestrale li ha registrati. Gli obiettivi sono stati raggiunti con interventi sull'organizzazione della Banca. Alla creazione di una figura specifica per l'area commerciale si va ora a definire una responsabilità per il potenziamento dell'area mercato che valorizzerà le Filiali. Crescere significa funzionalità, flessibilità, velocità e visione nel cogliere tutte le opportunità che le situazioni, in continua evoluzione, offrono. Due anni fa abbiamo iniziato il processo innovativo, ora sempre per step lo perfezioniamo così da elevare l'efficienza del lavoro di squadra.

Dentro tali progressi non può mancare l'attenzione ai Soci, il nostro capitale, un patrimonio di fiducia che tiene vivi e alti i valori della cooperazione. Nella clientela BCC i Soci esprimono la voce con il più forte tasso di fidelizzazione: si affidano alla Banca per il conto corrente, i titoli, il risparmio gestito, i servizi di ogni tipo di pagamento. Per noi i Soci non sono un costo, al contrario esprimono l'identità della nostra nascita, forniscono una rilevante ragione del nostro operare e costituiscono un investimento. Sono convinto che se si affievolisce la centralità del Socio inizia un processo inesorabile di svuotamento delle motivazioni di fondo del credito cooperativo. Affermare invece che "sono al centro" o che "devono essere messi al centro" non significa lanciare due slogan pubblicitari. Si indica una cultura. E questo ha almeno due ricadute. La prima riguarda la singola BCC che deve rivedere, rafforzandoli, i legami con la sua base sociale immaginando nuove iniziative di fidelizzazione e gratificazione del Socio. La seconda è un invito a CdA e Direzioni a mantenere aperto con ICRREA il dibattito a sostegno dell'identità cooperativa e mutualistica delle BCC. Il Gruppo di grandi dimensioni rischia di allontanarsi dalle sue radici. La BCC di Triuggio opera con Federlombarda perché il deposito dei valori sia sempre vivo.

L'attenzione verso i Soci apre un altro fronte: la continuità generazionale. La Banca non può trascurare i giovani sia come potenziali nuovi clienti e nuovi Soci sia per capire i cambiamenti in corso, preparare il ricambio gestionale e far crescere una lungimirante classe dirigente. La BCC ha un Gruppo Giovani Soci che si sta distinguendo a livello regionale e nazionale con incarichi di responsabilità. Abbiamo un piccolo patrimonio che vogliamo potenziare. Il Consiglio di Amministrazione ha avviato un "tavolo di lavoro" per una presenza più puntuale sul territorio e una rete di comunicazione dinamica.

L'anno che verrà porta il segno di un salto qualitativo nel solco genuino della cooperazione. Vede tutti coinvolti in un'impresa positiva che non si lascia intimidire dalle congiunture. Insieme si vince.



Una Brianza attenta a cogliere opportunità

A novembre in molti hanno tirato un leggero sospiro di sollievo: il PIL ha continuato a crescere correggendo le previsioni negative e mettendo a segno un incremento dell'0,5%. Anche nel terzo trimestre l'Italia ha raggiunto risultati migliori rispetto a Francia, Spagna e Germania. Nell'eurozona, dove la crescita è stata dello 0,2%, il Paese si è distinto. Certo se ci sono state positive sorprese, l'attenzione va posta sull'immediato futuro e sulla capacità dell'economia reale di reagire soprattutto sul fronte dell'inflazione: qui il dato di ottobre, 11,9%, si scontra con il 10,7% dell'eurozona. Cosa accadrà? Rialzo dei tassi di interesse, quindi del costo del denaro. Le attese dell'impiego dei fondi del PNRR diventano più forti e le attenzioni di operatori, imprese e famiglie sono puntate sulle mosse del Governo.

Anche la Brianza segue con particolare attenzione al PNRR. Il tessuto imprenditoriale ha retto a questi anni di scombussolamento. C'è chi ha approfittato per riposizionarsi e grazie al

Credito cooperativo ha compiuto scelte strategiche. Il sistema di aziende orientate all'estero ha sfruttato al meglio ogni opportunità e ha risentito poco o per niente del tempo di pandemia. L'impennata delle materie prime ha però aperto qualche sofferenza. Si pensi alla voce trasporto:

l'affitto di un container dalla Cina è passato da 2mila a 10mila euro.

La più recente fotografia della situazione è stata scattata da Confartigianato all'inizio dell'estate. Emerge in Brianza e nell'area milanese un

sistema solido di imprese, startup innovative, investimenti stranieri e giovani. I dati aggiornati al 30 giugno 2022 mostrano, rispetto a fine 2021, un lieve incremento del numero delle imprese attive (+1,4%). Complessivamente sono 389.010 le imprese operanti nell'area di cui 64.172 nel territorio di Monza e Brianza

*La sorpresa del PIL
ha radici nel tessuto
produttivo delle PMI
del territorio attente
a tutti i mercati*

(310.800 a Milano; 14.038 nel Lodigiano). Negli ultimi cinque anni (II trim. 2022 su II trim. 2017) le imprese attive di Milano Monza Brianza Lodi aumentano del 3,1% a fronte di un andamento lombardo di +0,6% e nazionale di +0,5%. Così si registra un incremento delle aziende avviate da giovani. A confermare questa tendenza ci sono le dichiarazioni del Presidente di Assolombarda, Alessandro Spada, che a metà ottobre ha scritto agli imprenditori alle prese con la crisi energetica auspicando «una legislatura che non abbia paura a parlare di industria e con l'industria». Le nostre aziende – sostiene – «continuano a rappresentare un vero e proprio traino per l'intero Paese. Nella prima metà del 2022, l'economia lombarda ha mostrato una resistenza straordinaria: dopo un primo trimestre estremamente positivo, il secondo si è chiuso con dati ancor più sorprendenti, nonostante i forti fattori avversi. Il manifatturiero, per esempio, ha accelerato oltre ogni attesa tra aprile e giugno scorso, ben più della media italiana e dei principali paesi europei. Lo slancio positivo si evidenzia anche sui mercati internazionali, con le esportazioni lombarde che nel secondo trimestre del 2022 crescono ben del 20,7% rispetto allo stesso periodo del 2021». Numeri che testimoniano come, nonostante le difficoltà, «questo territorio permette ancora al Paese di essere riconosciuto come eccellenza internazionale attrattiva e competitiva». La Brianza costituisce una carta decisiva.

Un riscontro di tale andamento BCC Valle del Lambro. La Brianza produttiva ha retto bene, finora. La riapertura delle fabbriche dopo l'estate non ha visto calare gli ordinativi. Certo, la situazione internazionale, il fronte cinese, la questione energetica, le trattative sul gas e la guerra in Ucraina lasciano aperto un clima di incertezza. Una contraddizione che pesa riguarda la difficoltà

a reperire personale come ha ricordato il Presidente della BCC di Triuggio e della Valle del Lambro, Silvano Camagni: «Uno dei problemi che gli imprenditori ci espongono è questo: cercano personale da inserire in azienda, ma non lo trovano. Le nostre aziende, in generale, stanno attraversando un buon momento, anche se soprattutto le imprese energivore sono alle prese con l'aumento della spesa energetica. Ma di riscontri particolarmente negativi, per ora, non ne abbiamo. Siamo banca del territorio, conosciamo bene la nostra clientela. I crediti deteriorati, per

esempio, non crescono, ma diminuiscono».

Sul fronte delle famiglie, invece, la preoccupazione si concentra sull'aumento dei tassi. Una incognita per chi ha stipulato un mutuo per acquistare la prima casa.

«Fino a meno di un anno fa – aggiunge Camagni –, i tassi erano sostanzialmente stabili. Ora i mutui si stipulano ancora, ma c'è sicuramente una maggiore preoccupazione per l'innalzamento dei tassi. A luglio, durante l'assemblea di Feder-casse, Antonio Patuelli, il Presidente dell'Associazione Bancaria Italiana, ha appunto rilevato come i mercati finanziari siano molto volubili. Ci troviamo di fronte a una situazione che sta evolvendo in maniera imprevedibile. Gli orizzonti sono, forzatamente, ristretti».

Il Taccuino ha ascoltato due voci del sistema imprese della Brianza - VISA Impianti di Tregasio e NaturHouse di Oggiono - per capire come guardare al futuro con una preoccupazione di sviluppo. Entrambe hanno sottolineato il ruolo determinante del credito in queste particolari circostanze. Sapere che la Banca è al proprio fianco dà una tranquillità progettuale.

*Monza e Brianza,
manca personale
specializzato.*

*Camagni: «Momento
delicato per i tassi».*



Formula Family.
Protegge casa e famiglia.

a partire da
7€
al mese

Scegli FormulaFamily, la polizza che ad un piccolo prezzo ti offre una grande protezione per la tua casa e per la tua famiglia.

Messaggio pubblicitario. Prima della sottoscrizione leggere il fascicolo informativo disponibile presso i nostri sportelli.

**Abbonati
alla protezione.**



Valle del Lambro

Banca di Credito Cooperativo di Triuggio
e della Valle del Lambro soc. coop.

Meccanica, l'onda 4.0 promuove crescita

La Brianza stupisce sempre e non c'è paese, anche piccolo che non abbia tesori più o meno nascosti. A Tregasio uno di questi "tesori" si chiama VISA Impianti, una eccellenza d'impresa, quattordici dipendenti e una rete di artigiani che lavorano per lei. A guidarla sono i soci Carlo Massari per i rapporti con gli Enti Bancari, Francesco Sala per la produzione e Paolo Massari per la parte Tecnico-commerciale e rapporti rete vendite e assistenza. Qui vengono progettati e realizzati impianti di trattamento e verniciatura delle superfici per il settore macchine agricole, particolari automotive, elettrodomestici così come il settore biciclette e radiatori. Sul sito sono quasi cinquanta le realtà imprenditoriali referenti

Pandemia, Borse e guerra che stanno pesando molto sull'economia quanto condizionano la meccanica, fiore all'occhiella dell'Italia? «Il nostro è un settore di nicchia - risponde Carlo Massari, originario di Canegrate e dal 1974 operativo in Brianza dopo un'esperienza a Milano -. Sono sincero per la meccanica è un momento fortunato. L'introduzione dell'industria 4.0 - la produzione tutta automatizzata e interconnessa - ha favorito la competizione, ha accelerato l'innovazione tecnologica consentendo di affrontare senza molte preoccupazioni questi anni di instabilità globali. I nostri clienti sono spesso multinazionali che non si arrestano davanti alle crisi, guardano al lungo periodo e non possono fermarsi o rinviare gli obiettivi che si sono dati. Noi siamo piccoli ma lavoriamo per i grandi. Il nostro pensiero corre al 2024. Un impianto richiede dagli 8 ai 12 mesi di lavoro. Ne realizzeremo uno destinato alla Romania che vernicerà i telai delle biciclette vendute da una primaria azienda europea. Una produzione da 1 milione e 750mila pezzi all'anno. Queste prospettive influenzano soprattutto le scelte negli approvvigionamenti che devo-



Il team VISA Impianti di Tregasio.

*Carlo Massari,
Francesco Sala e
Paolo Massari.*

no essere certi e disponibili in magazzino perché non deve mancare nulla dal momento dell'avvio della commessa a quello della sua consegna».

«Nel pieno della emergenza materie prime - precisa Paolo Massari, figlio di Carlo, responsabile dell'area commerciale - abbiamo faticato a reperire quanto ci serviva, ma lo abbiamo fatto per mettere in sicurezza il 2023. Si possono fare operazioni di questo tipo anche perché sono cambiate le modalità contrattuali. Alla firma, il cliente anticipa il 20%, cui segue una tempistica precisa che consente a chi produce di ridurre il rischio dell'esposizione. Gli impianti che vengono ordinati sono adesso in gran parte finanziati. Poi non manca mai il rapporto di fiducia con la Banca e per noi la BCC di Triuggio è un riferimento sicuro. La transizione 4.0 ha rivoluzionato il mondo della meccanica. Nella nostra nicchia ha creato un momento positivo e di forte innovazione che credo avrà un respiro lungo. Dietro i numeri del Pil che hanno ridimensionato le previsioni negative e attenuato talune preoccupazioni, ci sono settori che girano bene e la meccanica sta dando un buon contributo all'economia anche qui in Brianza dove le PMI sono numerose e intraprendenti».

«Per una parte del mondo produttivo - aggiunge Carlo Massari - l'influenza dei mercati finanziari e l'andamento dei tassi sono condizionanti ma gestibili. Pesano invece di più le incertezze geopolitiche, poiché creano tensioni nelle relazioni tra paesi e causano una imprevedibilità che rende difficile la programmazione, creando incognite e insicurezza per l'immediato futuro».

Priorità salute in tempo di crisi

Pandemia, crisi energetica e guerra hanno ridimensionato molte voci di spesa ma non hanno intaccato i consumi per la salute e il benessere personale. Al contrario in molti casi li hanno incrementati o più semplicemente è aumentato il numero dei clienti. Ansia, stress, alimentazione sbagliata, paure varie hanno prodotto una nuova domanda. Giovani e non più giovani si rivolgono a esperti nutrizionisti, cercano di correggere abitudini sbagliate, si rivolgono a centri di benessere. Così le attività legate alla salute non hanno sofferto, o poco, dell'incertezza economica. «Ho visto tanto disagio dal 2020 ad oggi – dice Marilena Santosuosso, Biologa nutrizionista – e molti si sono rivolti a me, come molti hanno iniziato a frequentare psicologi. Si sono aperte tante ferite e si è diffuso uno stato di malessere generalizzato che scava nei sentimenti e, inevitabilmente, intacca il corpo. Non ci si sente in forma. Il mio lavoro risponde a molte di queste situazioni. Ho aperto a Oggiono un punto NaturHouse e seguo adolescenti, adulti e anziani. Vedo la crisi e tocca anche la mia attività ma soprattutto per i costi lievitati e per le bollette».

Laureata all'Università di Siena, Marilena Santosuosso valuta i bisogni nutritivi ed energetici al fine di elaborare profili nutrizionali per adolescenti e adulti. «Nel 2009, a Poggibonsi – racconta – sono entrata in NaturHouse, l'azienda spagnola fondata nel 1992 da Felix Revuelta, diventata nel giro di pochi anni una multinazionale quotata alla Borsa di Madrid. Suo punto di forza è il franchising: in Italia i primi punti vendita compaiono nel 2005. Dalla Toscana mi sono trasferita a Lecce. Il settore era in espansione. Riflettendo sull'evoluzione del mercato ho iniziato a pen-



Marilena Santosuosso
titolare di
NaturHouse a
Oggiono.

sare di compiere un salto di qualità e aprire il mio franchising che significa utilizzare il brand NaturHouse, entrare nella catena dei centri e negozi del gruppo, ma tutto il resto dai locali all'arredamento, dagli strumenti ai prodotti è a carico mio. Un rischio imprenditoriale con l'organizzazione tutta sulle mie spalle. Strada in salita come per ogni altra attività. Nel 2018, ho avviato contatti con alcune banche e sono partita ma non ho trovato quel sostegno che mi aspettavo a partire dalla consulenza e dai servizi più semplici. Mi sembrava di non incontrare fiducia. E questo pesava sull'inizio della scelta compiuta. Non ho avuto ripensamenti ma mi sono domandata tante volte perché non ci fosse corrispondenza con il mondo del credito. Ho, per fortuna, trovato la BCC nel 2019. Sono stati, da subito, degli 'angeli'. Ho avuto le informazioni giuste su come muovermi, ho discusso con la Filiale di Oggiono i passi da compiere e come gestire gli investimenti. Sono approdata in un porto sicuro e grazie alla squadra BCC ho corretto il giudizio negativo che mi stavo facendo sulle banche. In BCC c'è un ambiente familiare. Dopo un anno sono diventata Socia. Oggi, con le preoccupazioni economiche che investono il Paese e direttamente ogni attività economica, avverto centrale e importante la presenza della Banca al mio fianco. Mi sento tutelata. Entro in Filiale e so di trovare chi mi spiega e mi risolve i dubbi. Esco rassicurata e penso più serenamente al mio lavoro».

Ambiente e ripresa puntano sulle PMI

Lil G20 ha aperto prospettive interessanti per il sistema-Italia a partire dal colloquio tra il Presidente del Consiglio Giorgia Meloni e il Presidente cinese Xi Jinping conclusosi con un invito a Pechino. Un invito accompagnato dalla dichiarazione a importare “più prodotti italiani di alta qualità”. Un’occasione per far emergere ancora di più le eccellenze che nelle PMI trovano un interlocutore privilegiato. La Brianza, soprattutto con il suo settore della meccanica, ma anche con il design e tante altre produzioni, ha le carte in regola per cogliere le nuove opportunità. L’export ha consentito di affrontare l’attuale difficile congiuntura. Le aziende sono tuttavia chiamate a non interrompere i cambiamenti avviati. Economisti e studiosi indicano di non sottovalutare le problematiche legate al cambiamento climatico e alla sostenibilità. Due libri da poco usciti offrono spunti su cui riflettere. Il primo, edito da Ecra, la casa editrice del Credito cooperativo, s’intitola *L’impatto economico del cambiamento climatico*. Si propone di “misurare l’esposizione di banche e imprese italiane ai rischi ambientali per definire azioni e politiche di contrasto e resilienza”. Gli autori sono Ignace G. Bikoula, analista di Federcasse, e Juan S. Lopez, responsabile del Servizio analisi economica e statistiche creditizie di Federcasse.

Il cambiamento climatico – sostengono gli autori – costituisce una trasformazione strutturale dell’ambiente. Un effetto importante è la crescente frequenza e intensità di eventi naturali avversi che comportano rischi per l’economia. Diventa fondamentale ripensare le modalità di fare business, comprese quelle del settore bancario, ancora di più nell’attuale periodo di tensioni geopolitiche generate dal



Ignace G. Bikoula, Juan S. Lopez (a cura di), *L'impatto economico del cambiamento climatico*, Ecra, Roma 2022.



Francesco Perrini (a cura di), *Sostenibilità e PMI. Aspetti strategici, operativi e finanziari*, Egea, Milano 2022.

conflitto in Ucraina. La prima parte del volume è dedicata a un’analisi del grado di consapevolezza delle Piccole e Medie imprese italiane sui rischi potenziali di catastrofi ambientali e sulla conoscenza delle Banche di Credito Cooperativo dei rischi climatici propri e della clientela. Lo studio si chiude con le risorse e gli strumenti volti a contrastare gli impatti del cambiamento climatico, soffermandosi in particolare sulla programmazione economica dei fondi europei per le politiche di coesione e del PNRR.

Il secondo volume - *Sostenibilità e PMI. Aspetti strategici, operativi e finanziari* - è curato da Francesco Perrini, docente all’Università Bocconi e alla Sda si occupa in particolare di PMI. Il suo studio parte dalla fotografia italiana dove le piccole e medie imprese costituiscono il perno del sistema economico-industriale. Rappresentano il 99% delle imprese del nostro Paese, l’80% dell’occupazione e il 67% del valore aggiunto prodotto. Per contro, numerose ricerche evidenziano come per diverse tipologie di prodotti e servizi la quota maggiore dell’impatto ambientale e sociale (fino al 90%) sia legata proprio ad aziende di questo tipo. Diventa necessario che anche le PMI attivino comportamenti virtuosi. Il testo affronta la sostenibilità e la sua rilevanza strategica, l’ottimizzazione della logistica, la comunicazione al mercato, gli aspetti fiscali e finanziari e le scelte energetiche. I contributi di autorevoli esperti rendono il libro una appropriata guida per le PMI.

BCC, famiglie, imprese fare squadra nella crisi



Il Direttore
Piero Angelo Moscatelli

Famiglie, imprese, banche vivono una comune preoccupazione: affrontare i costi crescenti e vigilare sui conti. Lo impone la situazione in continuo cambiamento sotto la pressione delle variabili economiche e degli scenari geopolitici. Guerra in Ucraina, tensioni internazionali, materie prime, emergenze ambientali, instabilità dei mercati finanziari hanno creato una condizione imprevista che richiede decisioni, responsabilità e comportamenti nuovi. Si è creato un “effetto domino” che sta facendo saltare le normali dinamiche di mercato. Si aggiungono poi le speculazioni. Non c'è bisogno di molte analisi per capire quanto sta succedendo. Parlano le bollette e ognuno lo sta sperimentando in casa, nell'impresa, negli acquisti.

Oggi, più di prima, gli scenari macroeconomici hanno pesanti e immediate ricadute concrete. Tante attività sono state chiuse, altre realtà attraversano un tempo di crisi. Dalla sera alla mattina capita di dover ricalcolare tutto. Le Banche, chiamate in causa, si trovano a svolgere un compito vitale: accompagnare famiglie e aziende in questa congiuntura critica. Il rapporto con le imprese, in particolare, significa aiutarle a reggere l'urto del momento e guardare avanti affrontando le opportune scelte di investimento in modo da consentire la difesa dei posti di lavoro. Una Banca di credito cooperativo - per storia, tradizione, Statuto - si trova ad esercitare in pieno la sua specifica missione, quella di operare fianco a fianco con i Soci e i clienti offrendo tutta la consulenza possibile per salvaguardare i loro risparmi e i bilanci, consapevole che dalla loro solidità economica ne trarranno beneficio le comunità locali e l'intraprendenza del territorio.

La BCC di Triuggio e della Valle del Lambro è consapevole della delicatezza della sfida

economica. Sa che occorrono strategie mirate e un'organizzazione snella e rapida: per questo ha rafforzato le Filiali incrementando i servizi e lavorando sulla crescita della professionalità che si va specializzando sempre di più per rispondere alle richieste di una clientela diversificata e con esigenze specifiche legate alle innovazioni tecnologiche. Un esempio arriva dall'urgenza della riqualificazione di impianti e strutture per il risparmio energetico e per la sostenibilità. La Banca sta svolgendo una consulenza strategica particolareggiata a partire dalla valutazione degli investimenti da parte delle imprese, del rischio e dei tempi del ritorno economico. Calcoli non facili per il singolo imprenditore e non privi di imprevisti. Scelte certamente da fare ma in sicurezza e la Banca può aiutare a compierle.

*La Banca impegnata
a offrire tutta
la sua professionalità.
Servizi per emergenze
e salvare l'occupazione*

L'inverno che si ha davanti e le prospettive del 2023 chiedono vigilanza. La BCC sa che una sua incisiva attività sostiene lo sviluppo del territorio e contrasta il sorgere di nuove disuguaglianze. In questa direzione lavora e

lo fa con un maggiore spirito cooperativo perché la realtà lo sollecita. E il nostro essere “Banca differente” si può misurare nello stile di lavoro intrapreso e nella qualità dei servizi espressi finora nella crisi in corso. Un significativo sostegno arriverà dalle risorse del PNRR, preziose e qualificanti, da impiegare con saggezza e responsabilità. Ne trarrà beneficio anche la Brianza.

La BCC è pronta agli impegni che si stanno profilando. A famiglie e imprese offre tutta la disponibilità ma chiede loro una sola cosa: fare squadra con la Banca. Affrontare momenti di trasformazione profonda, pianificare uscite da situazioni di crisi, progettare ristrutturazioni per creare sviluppo se da un lato necessitano appropriate consulenze dall'altro impegnano in un lavoro di relazione stretta. Solo insieme si vince.



Monza incontro JP Morgan. Piero Moscatelli, Direttore della BCC Valle del Lambro, introduce i lavori a un gruppo di clienti. A destra, Maria Paola Toschi, Global Market Strategist di JP Morgan illustra gli andamenti dei mercati e i rischi inflazionistici.

Primo diversificare poi saper attendere

Quando i mercati sono turbolenti e la volatilità è elevata, aumentano le domande su come proteggere i propri investimenti e come difendere il patrimonio; contemporaneamente si interrogano gli esperti sulle scelte da compiere nell'immediato e su che cosa fare nel medio periodo. Risparmiatori, famiglie, imprese da tempo sono investiti da tutti questi interrogativi. E le preoccupazioni si sono intensificate con il prolungarsi dell'incertezza finanziaria, iniziata con la pandemia e alimentata adesso dalla guerra in Ucraina con scenari di instabilità geopolitica. Tutti avvertono le ricadute sui risparmi e sugli investimenti. La Banca, che segue con attenzione gli andamenti economici, ha potenziato la consulenza alla clientela e si avvale, in questo specifico lavoro, delle proiezioni e degli scenari che elaborano gli esperti di alcuni colossi di servizi finanziari. JP Morgan è uno di questi. Ha la propria sede storica a New York, e contende con pochi altri il titolo di miglior società di asset management al mondo. Venerdì 9 novembre al Saint Georges Premier di Monza la

BCC Valle del Lambro ha invitato 35 clienti selezionati per un aggiornamento con Maria Paola Toschi, Global Market Strategist di JP Morgan e con Pierluigi Papagni, Executive Director e referente JP Morgan per il mondo del Credito cooperativo. Un momento di dialogo sul momento e di approfondimento dei comportamenti da avere per evitare errori spesso dettati dall'impazienza e dalla fretta. Hanno introdotto l'incontro il Direttore della BCC Valle del Lambro Piero Moscatelli e Paolo Cerrini, Private e Wealth ICCREA Banca. Filo conduttore dell'incontro è stato il tema: "La priorità delle

banche centrali è battere l'inflazione".

Quando l'inflazione fa sentire la sua presenza e fa sorgere timori di recessione si presenta una prima tentazione: conservare i propri risparmi sotto al "materasso" – ad esempio tenendoli fermi tra conti e depositi – e non si calcola che anch'essi

*Incontro a Monza
con JP Morgan:
inflazione,
mercati volatili
e risparmio gestito*

vengono erosi dall'inflazione e perdono il potere d'acquisto iniziale. In altre parole, si teme ad investire perché non si vedono vantaggi immediati. Una tentazione forte, ma da tenere lontana. E per evitare brutte sorprese è bene scegliere le soluzioni di investimento che si allineano ai propri obiettivi e progetti di vita. Non lo si fa improvvisando o affidando tutto al proprio fiuto. Occorrono scelte oculate da prendere con figure professionali che hanno uno sguardo ampio sui mercati e una conoscenza appropriata degli strumenti di risparmio gestito. E proprio in momenti come quello che si sta attraversando diventa fondamentale avvicinarsi al risparmio gestito. E il motivo – ha documentato Maria Paola Toschi – si rintraccia nella conoscenza dell'andamento dei mercati nel corso degli anni. I grafici dimostrano che la tendenza va poi a recuperare: investire e reinvestire può evitare di perdere denaro e raggiungere, anche con tempi più lunghi rispetto a quelli preventivati, i propri obiettivi.

Per orientarsi nel sistema articolato e complesso dei mercati finanziari non bastano numeri e informazioni che si riescono a reperire: serve una conoscenza approfondita, pratica e continuativa dei mercati stessi e delle possibili soluzioni a disposizione. Da tempo è certamente cresciuta la conoscenza finanziaria nella popolazione dei risparmiatori ma chi non è un professionista o un investitore di lungo corso rischia di sbagliare e non azzeccare i tempi giusti, entrando sui mercati quando sono ai massimi per uscirne quando sono ai minimi, ossia comprando a prezzi alti e vendendo

al ribasso. Da anni gli economisti hanno iniziato a studiare i comportamenti finanziari degli investitori mettendo in luce il ripetersi di alcuni errori, sempre gli stessi che sono determinati da paure, da decisioni avventate, da affidamento a informazioni non sufficientemente meditate e male interpretate. Torna la questione della gestione consapevole del patrimonio con la consapevolezza dei rischi e degli obiettivi. E il ricorso alla

consulenza diventa importante. Un tema affrontato a questo proposito è la diversificazione degli investimenti e la pazienza, ovvero lo sguardo lungo. «Negli ultimi dieci anni – ha sostenuto Maria Paola Toschi – la nostra analisi

Dalla finanza comportamentale le indicazioni a non cedere alle prime paure

mostra che un portafoglio diversificato ha fornito agli investitori un percorso molto più fluido rispetto al solo investimento in azioni. Storicamente un portafoglio diversificato di azioni, obbligazioni e altre classi di investimento ha contribuito a limitare le brusche oscillazioni dei rendimenti».

Su questi aspetti la Banca, in stretta collaborazione con JP Morgan ed altri operatori, ha sviluppato un proprio servizio di accompagnamento di clienti e Soci, di famiglie e imprese nelle scelte più adeguate ai bisogni e agli obiettivi da realizzare. Competenza, vicinanza, ampia gamma di offerta di risparmio gestito consentono di affrontare la delicata congiuntura riducendo i rischi immediati e ponendo le condizioni dei rendimenti futuri.

Sei risposte per leggere la situazione economica

A Monza, al Saint Georges Premier, Maria Paola Toschi, Global Market Strategist di JP Morgan ha riassunto brevemente la lettura del momento in sei domande con le relative risposte che qui vengono proposte a tutti.

La crisi energetica potrà penalizzare la crescita?

Si prevede un rallentamento, ma quanto dipenderà dalle misure adottate per fronteggiare l'emergenza.

Cosa possiamo aspettarci in termini di inflazione?

E cosa decideranno le Banche centrali?

L'inflazione si sta dimostrando più persistente e la priorità delle Banche centrali è abbatterla.

Ha ancora senso investire in Cina?

Sì, i trend strutturali sono più potenti e potranno più che compensare della volatilità di breve termine.

Cosa stanno scontando i mercati?

La correzione è stata ampia e le valutazioni sono attraenti ma il trend dipende dalla tenuta degli utili.

Come impatterà la crisi energetica sulle strategie sostenibili?

Verrà accelerata la transizione energetica e gli investimenti in fonti energetiche sostenibili.

Quali errori dobbiamo evitare?

Limitiamo la liquidità, che è erosa dall'inflazione; restiamo diversificati; non prendiamo decisioni emotive.



Ornella Tentorio, responsabile della Segreteria, ha accompagnato lo sviluppo della Banca e la nascita delle Filiali. E' un punto fermo e sicuro per i Soci.

Registi dietro le quinte

La Banca è un'impresa e, come ogni azienda, è un corpo vivo con molte funzioni e articolazioni. Molteplici sono i suoi prodotti e servizi e tutti rispondono a due priorità: soddisfare la domanda di investimento e profitto del cliente, chiudere bilanci in attivo per disporre di risorse crescenti da reinvestire. I risultati si ottengono con strategie e obiettivi mirati che Consiglio di Amministrazione e Direzione elaborano e trasformano in scelte operative perseguite da Uffici e Filiali nelle proprie aree d'azione. Questa regia si esprime con efficienza grazie a un motore che non si vede ma garantisce i tempi dell'Agenda BCC. Si tratta di due distinte realtà, che a Villa Biffi lavorano nella medesima stanza e in continua connessione. Sono la Segreteria e l'Ufficio Personale che hanno un nome e un volto precisi: Ornella Tentorio e Emanuele Colombo.

Fino agli anni '90 la Banca era organizzata in tre aree: Contabilità, Servizi, Fidi. La crescita ha introdotto criteri di specializzazione. I servizi di segreteria non sono mai mancati ma non facevano capo a una specifica figura così pure le problematiche legate ai dipendenti. Tutto rientrava nell'Ufficio contabilità. Nel 1997 in BCC arriva Emanuele Colombo, a cui vengono progressivamente affidate le mansioni che porteranno, nel giro di pochi anni, alla creazione dell'Ufficio Personale. Contestualmente si procede a creare l'Ufficio Segreteria affidato a Ornella Tentorio, presente in BCC dal 1991 nell'area Contabilità. Sono passati

venticinque anni e la titolarità dei due servizi fa capo sempre a loro, due figure chiave nella storia della Banca. A loro si deve la strutturazione e il perfezionamento dei compiti di questi due delicati uffici. Entriamo nelle dinamiche e negli ambiti di competenza per capire.

LA SEGRETERIA

«Anima e punto di forza della Segreteria sono le relazioni», dice Ornella Tentorio, per tutti,

dipendenti e Soci, semplicemente Ornella. «Per le relazioni non esistono procedure indicate dalla Capogruppo o dalla BCE né protocolli da seguire. È il rapporto umano – continua Ornella – che governa, ispira, guida il lavoro.

Il dialogo tra CdA e Direzione, tra Presidente e Direttore passano dalla mia scrivania: redigo le comunicazioni, registro i verbali, tengo i libri sociali, predispongo gli ordini del giorno. Raccolgo ogni singola richiesta per poi renderla condivisa. Siamo Banca di Credito cooperativo quindi abbiamo una attenzione al sociale, agli enti che operano sul territorio nell'ambito dell'educazione, dello sport, dell'assistenza, del volontariato. La Banca interagisce con ogni realtà e valuta beneficienze. La Segreteria coordina questi servizi raccogliendo le domande, predisponendo report da sottoporre al Presidente Silvano Camagni che, da Statuto, ha la responsabilità delle erogazioni.

*Il ruolo chiave
della Segreteria
e dell'Ufficio Personale
in stretto rapporto
con Direzione e Cda*



Emanuele Colombo,
a capo dell'Ufficio Personale, cura l'attività amministrativa e la formazione professionale del personale.

C'è poi il mondo dei Soci. Non raggiungevano le 300 unità quando arrivai in Banca. Oggi si avvicinano verso quota 3.000. Ognuno di loro chiede una particolare attenzione all'atto dell'istruzione della pratica di ammissione che passa al vaglio del CdA; poi, una volta entrati nella compagine sociale, partecipano all'offerta delle proposte culturali, dei soggiorni marini, dei tour nelle città italiane. Il loro punto di riferimento è la Segreteria che svolge un ruolo di primo ascolto, di recepimento di suggerimenti, di problem solving. Finora ho lavorato con due Presidenti, il fondatore Carlo Tremolada e con Silvano Camagni che è stato anche il mio primo Direttore cui è succeduto Piero Moscatelli. Con loro ho visto, giorno dopo giorno, svilupparsi la Banca, consolidarsi il patrimonio e aumentare il numero dei Soci al punto che per la convocazione dell'assemblea un anno è stata allestita una tensostruttura all'interno del parco di Villa Biffi. L'assemblea rappresenta un altro fronte dove le relazioni hanno un peso rilevante sia interno (Banca, Soci) sia istituzionale: rapporto con la Capogruppo cui vanno inviate informazioni dettagliate e con la società Ernst & Young che certifica il Bilancio. Ogni giorno c'è infine la corrispondenza da sbrogliare (protocollare e mettere in rete) che condivido con Simona Citterio». Un dato appare chiaro: in Segreteria la competenza non basta, servono sensibilità, pazienza, attenzione all'ascolto che rendono lo spirito cooperativo una realtà e non semplicemente un ideale.

L'UFFICIO PERSONALE

«Quando ho iniziato la mia esperienza lavorativa nella BCC di Triuggio, ricorda Emanuele Colombo, per la banca era un periodo di crescita, caratterizzato dall'apertura di nuove filiali e dall'assunzione di nuovo personale. Anche la sede amministrativa, di conseguenza, diventa una struttura più articolata. È in questo contesto

che, nel giro di pochi anni, nasce un ufficio del personale autonomo, separato dalla contabilità a cui prima era legato. Il mio ufficio si occupa principalmente dell'attività amministrativa del personale, che consiste nell'organizzare e gestire, a partire dall'assunzione, tutti gli aspetti normativi e contrattuali riferiti alla vita professionale dei dipendenti. Una parte importante della mia attività lavorativa è dedicata alla gestione della formazione, ambito da sempre considerato, anche dal Consiglio di Amministrazione e dalla

Direzione, uno dei principali fattori di crescita e di successo dell'azienda. Tanto che, per più di un decennio, la nostra banca ha condiviso esperienze e professionalità in un gruppo di lavoro con altre BCC lombarde (sempre in

collaborazione con la Federazione) al fine di sviluppare piani formativi personalizzati, in grado di fornire il migliore supporto possibile ai dipendenti. Con il recente avvento della Capogruppo tutte la BCC si sono allineate alle proposte formative di ICCREA.

«Segnalo infine - conclude Emanuele - che l'ufficio del personale si occupa, in collaborazione con le principali scuole superiori del territorio, di organizzare all'interno dell'azienda l'alternanza scuola-lavoro (ora PCTO), dando ogni anno la possibilità a una decina di studenti, spesso figli di soci e clienti, di vivere questa esperienza formativa nel mondo del lavoro».

Questo servizio al territorio, insieme alle Borse di studio per studenti meritevoli, rappresenta un'ulteriore opportunità che la Banca offre ai ragazzi, a riprova del carattere mutualistico e sociale che distingue da sempre il Credito Cooperativo.

Tentorio: «La forza delle relazioni con colleghi e Soci»

Colombo: «Cresciuti nella formazione»

BCC missione giovani, social e responsabilità

Pubblichiamo l'intervista realizzata da Federica Riboldi a Roma l'8 ottobre durante il Convegno della Federazione Lombarda. I Presidenti di ICCREA Giuseppe Maino, di Federcasse Augusto Dell'Erba e della BCC Centro Lazio Amelio Lulli hanno dialogato con tre Giovani Soci BCC: Federica Riboldi (Triuggio e Valle del Lambro), Cristian Tracconaglia (Agrobresciano) e Marco Mella (Basso Sebino).

Per la conversazione integrale si veda il link
<https://youtu.be/x86PhOaNZXc>

di **Federica Riboldi***

Come siete entrati, da giovani, nel Credito cooperativo e che cosa allora vi aveva convinto?

AUGUSTO DELL'ERBA. Per me fu molto facile. Vivevo in provincia e c'era solo la Cassa Rurale. Il rapporto con il mondo del credito era quello. Era naturale introdurre i giovani, avviarli a una partecipazione. Allora c'era un pregiudizio: che le Casse Rurali non avrebbero avuto ugual valore delle altre banche. La storia ha mostrato quanto quelle idee fossero sbagliate.

GIUSEPPE MAINO. Sono entrato in maniera casuale. Non ero Socio ma fui chiamato a rivestire la carica di Sindaco. Poi tutto ha preso un'altra piega, perché ho capito che ero entrato in una banca con una progettualità sul territorio. Questo mi interessava molto. Avverto che oggi per un giovane sia difficile essere attratto da una BCC. E su questo stiamo lavorando.

AMELIO LULLI. Avevo vent'anni quando ho iniziato a interessarmi della Cassa rurale del mio paese. Oggi occorre allargare le iniziative per raggiungere i giovani. La formazione di Gruppi di Giovani Soci è una strada, ma serve anche altro: formazione, servizi, prodotti per i giovani. Occorre pensare a opportunità. Le start up sono un esempio.

Come vedete i Giovani Soci? Cosa vi aspettate da loro? Quali passi pensate debbano compiere le BCC per facilitare un dialogo con

LASFIDA DEMOCRATICA

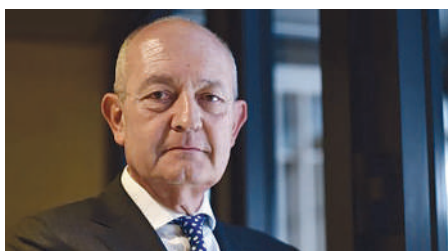
L'8 ottobre a Roma la Federazione Lombarda delle BCC ha promosso un convegno con a tema "Il ruolo delle Banche di Comunità nella sfida demografica" sollevando questioni riguardo agli effetti del "degiovanimento" su società e mercato nel nostro Paese. Che ruolo dovranno esercitare le BCC sul territorio? Una sezione dei lavori, conclusi dal Presidente di Federlombarda, Alessandro Azzi, è stata dedicata al passaggio intergenerazionale.

Tra Banca e Gruppo Giovani Soci collaborazione stretta

Il rapporto tra la Banca e il suo Gruppo Giovani Soci è cresciuto raggiungendo una collaborazione pronta a compiere un salto di qualità. Nel Consiglio di Amministrazione del 12 ottobre sono stati invitati il Presidente del Gruppo Giovani, Federica Riboldi e altri quattro Soci, di cui due dipendenti. Una occasione per presentare ai nuovi Consiglieri la realtà giovanile che, tra l'altro, ha acquistato una visibilità in Lombardia e a livello nazionale. Federica Riboldi è nella Consulta Regionale e, a livello nazionale, nel Comitato di coordinamento giovani di Roma.

Per queste sue responsabilità è stata protagonista nel Convegno 2022 della Federazione Lombarda delle BCC, che si è tenuto l'8 ottobre a Roma su "Il ruolo delle Banche di Comunità nella sfida demografica" con una particolare attenzione alla "prospettiva intergenerazionale".

Il Gruppo Giovani, seguito dalla sua fondazione dal Vicedirettore Luca Villa, ha esposto in CdA l'attività finora svolta. Ha poi avanzato alcune proposte sulle dinamiche di collaborazione chiedendo maggiori informazioni riguardo alle attività della Banca e proponendo lo sviluppo di strumenti di comunicazione più vicini alle loro esperienze. Allo studio attività social per coinvolgere una platea più ampia di giovani e promozione di eventi per incrementare la base sociale ora a quota 392.



Augusto Dell'Erba,
Presidente Federcasse.



Giuseppe Maino,
Presidente Gruppo ICCREA.



Amelio Lulli,
Presidente BCC Centro Lazio.

Le nuove generazioni?

AUGUSTO DELL'ERBA. Ci aspettiamo molto da voi perché siamo un sistema differente e soprattutto, rispetto al sistema bancario tradizionale, siamo un patrimonio intergenerazionale. I Soci sono sempre gli stessi, non abbandonano la Banca vendendo le azioni. Questo fatto genera nel tempo un patrimonio che è amministrato da noi consiglieri. E' un patrimonio da trasferire a chi viene dopo, a voi. Ecco l'intergenerazionalità. Io ho avuto questo patrimonio, l'ho conservato facendolo crescere, lo consegno ai più giovani. Dentro tale processo c'è una cultura, si genera una appartenenza, si realizzano attività per lo sviluppo della comunità. Ecco perché mi aspetto molto da voi. C'è una socialità da conservare, ci sono valori da difendere. Abbiamo creato una classe dirigente di persone preparate che hanno gestito e superato momenti difficili dalle crisi finanziarie internazionali al Covid. Ci siamo trasformati seguendo le indicazioni comunitarie. Non è poco.

GIUSEPPE MAINO. Da voi ci aspettiamo la "propagazione della specie", la continuità di 130 anni di mentalità diversa e innovativa. Per convincervi a incontrarci dobbiamo comunicare meglio, a partire dal di dentro. Se è facile dirlo, più complesso è realizzarlo perché voi giovani vedete la Banca come una realtà che non serve. Noi abbiamo un modello diverso dove banca e sociale collaborano insieme. Certamente serve un po' della freschezza dei giovani, di nuovi ingressi che portino valori ancora più larghi, conservando quelli di base dei nostri 130 anni.

AMELIO LULLI. Siete uno stimolo per evolvere il nostro sistema che deve sempre stare vicino ai tempi che cambiano per accogliere le nuove domande. Serve una velocità diversa che sta anche a noi mettere in campo con strumenti innovativi. Occorre fare squadra su questi obiettivi.

Parlare di giovani significa pensare a proposte per loro, ma anche immaginare le tappe del passaggio generazionale.

AUGUSTO DELL'ERBA. Siamo convergenti

per definizione e intergenerazionali. Certo, abbiamo bisogno di una classe dirigente che abbia un approccio consapevole ed è essenziale formare gli amministratori del futuro. Si comincia con la partecipazione alle iniziative federative che sono in sé un meccanismo di formazione. Ci stiamo scontrando con riforme e normative restrittive che pensano ai vertici delle banche come a dei club per professori, a élite intellettuali. Stiamo lavorando per introdurre cambiamenti in questi regolamenti. Per le questioni tecniche ci sono i bravi direttori, l'amministrazione è cosa diversa.

GIUSEPPE MAINO. Stiamo ponendo premesse per un'apertura maggiore ai giovani sia sul fronte dei servizi in modo da essere più attrattivi sia per una loro presenza rappresentativa nel ruolo di amministratori.

I Presidenti Maino, Dell'Erba e Lulli sui cambiamenti e il passaggio generazionale

AMELIO LULLI. Un impegno importante che è in corso si sta focalizzando sul perfezionamento e miglioramento della normativa sui CdA in modo da aprire anche ai giovani.

Un gap da colmare è la comunicazione. E' fattibile che le BCC investano in nuove risorse da inserire nelle Banche per sviluppare la comunicazione da indirizzare ai giovani?

GIUSEPPE MAINO. Non solo fattibile ma doverosa. La comunicazione rappresenta un tema rilevante e si sta sviluppando una progettualità, anche social. La comunicazione è fondamentale. Aggiungo quella "asettica" serve ma deve essere un preludio a una comunicazione coinvolgente. Perché la comunicazione coniugata con il coinvolgimento fa la presenza, la voglia di operare, di appassionarsi al territorio. Costruisce la nostra missione.

**Responsabile Gruppo Giovani Soci della BCC Valle del Lambro, rappresentante nazionale nel Comitato di coordinamento giovani.*

Che bella avventura aprire una Sede

Era settembre del 2007 quando ho preso servizio in BCC Valle del Lambro". Inizia così il racconto di Antonio Monti, Viceresponsabile nella sede distaccata di Valmadrera, con esperienza poi a Bulciago e Barzanò. Da due mesi è in pensione. Allora la Filiale fu inaugurata il 27 dicembre e aprì al pubblico poco dopo l'Epifania 2008. Per quattro mesi gli uffici erano collocati in un appartamento di nuova costruzione dove operavano in tre: Leonardo Marino, oggi responsabile della Filiale di Veduggio, Raffaella Amanti e il neoassunto Antonio Monti. Un piccolo nucleo di pionieri. Sono stati mesi intensi di costruzione della rete Soci, di supporto alle prime operazioni, di intensa collaborazione con Triuggio. Era stato il Presidente Carlo Tremolada ad accelerare i tempi perché voleva chiudere l'anno con l'apertura di una nuova Filiale. Aveva puntato su Valmadrera perché significava insediarsi in un'area d'imprenditorialità diffusa e desiderava che lo spirito del credito cooperativo mettesse radici in un terreno fertile. Allora la BCC di Triuggio si aggiungeva a una lista di altre sette banche attive da tempo, alcune addirittura storiche. Era un ambito ad elevata concorrenza con nomi grossi da Unicredit a Deutsche Bank. Adesso, il mercato ha ridotto la presenza a quattro ma la BCC di Valmadrera, non semplice Filiale, ma Sede distaccata è cresciuta molto.

«Per l'inaugurazione fu scelto il 27 dicembre, giorno un po' anomalo – racconta Antonio Monti – perché soltanto in quella data poteva benedire la sede monsignor Antonio Riboldi, vescovo di Acerra, nativo di Tregasio e grande amico di Tremolada. Ricordo che appendemmo un manifesto con la scritta: '1897-2007. La BCC ritorna a Valmadrera'. Durante le pratiche burocratiche per l'apertura era stato ritrovato in Comune un documento, esattamente lo statuto, che registra-



Antonio Monti.
Entrato in BCC nel 2007 ha ricoperto la carica di Viceresponsabile nella Sede distaccata di Valmadrera

va a fine Ottocento la presenza in Valmadrera di una Cassa rurale e artigiana. Fu un bel modo di presentarci e di valorizzare lo spirito che animava Tremolada. Fu il colloquio con lui e con l'allora Direttore Silvano Camagni a convincermi di lasciare il Credito Emiliano. Ero un po' stanco di lavorare in realtà orientate solo al profitto. L'idea che i risultati dovessero valorizzare la crescita del territorio, far emergere la piccola e media impresa rispondeva molto alle mie idee di persona impegnata nella Polisportiva, attenta al sociale e sensibile a tutto ciò che si muoveva in paese. Ho intuito che quella era la mia banca. Non ci ho pensato due volte, ho detto subito Sì. Avevo ricevuto in quelle conversazioni un messaggio forte. Clienti e Soci ritornavano ad acquistare uno spessore di relazione importante. Per convincerli dovevamo essere noi i primi a credere ai valori cooperativi, a dare loro la fiducia cogliendo il positivo dei progetti, a sostenere il rischio. Appena iniziato il nuovo lavoro mi sono ulteriormente convinto che quella era l'esperienza che stavo cercando. Dai Soci ricevevamo consigli preziosi che hanno accelerato la nostra crescita. La Banca ha creato un clima diverso e non hanno tardato le associazioni e tanti privati a sceglierci come interlocutori. Un piacevole aneddoto. Scuole elementari e asilo comunale ci hanno conosciuto in occasione della festa dei Remigini o del Babbo Natale. Ricordo lo stupore di una direttrice che alla mia telefonata per proporle di organizzare un momento con i bambini per accogliere Babbo Natale disse: 'Come, la Banca fa questo? Proviamo, aggiunse. L'anno successivo fu lei a contattarci per ripetere l'esperienza».

Andavo a Milano in Banca d'Italia

Fabio Colciago è una memoria storica della Banca di Credito Cooperativo di Triuggio e della Valle del Lambro. Da dicembre è in pensione. In BCC è entrato nel 1989, trentatré anni fa quando ancora la Banca si chiamava Cassa Rurale e Artigiana. Un'altra cultura del credito, un'altra organizzazione oggi incredibile dopo le trasformazioni informatiche. Un esempio. Due volte la settimana Fabio Colciago raggiungeva Milano per andare in Banca d'Italia a compiere le operazioni di versamenti e pagamenti. Prima passava in BNL, la Banca Nazionale del Lavoro, che fungeva da Tesoreria di Triuggio per compiere alcuni passaggi contabili, indispensabili per poi definire le operazioni in Bankitalia in via Cordusio 5. Le valute si ritiravano a Milano dopo averle ordinate, così si peregrinava di banca in banca a rilevare cambiali e assegni che venivano accuratamente sistemati nella inseparabile borsa di cuoio nera o marrone dove in un distinto scomparto c'erano sempre mazzette di contanti da depositare in sede. Ogni viaggio aveva il suo quoziente di rischio. «Eravamo nell'era del contante – racconta Fabio Colciago –, dove i soldi si vedevano, si contavano, si trasferivano fisicamente. Le operazioni non avvenivano con un clic. Di quella stagione ormai lontana ricordo le file che facevo in Banca d'Italia ed ero sempre incantato dai funzionari che contavano le banconote scorrendole con una velocità impressionante, poi, all'improvviso, si fermavano. Estraecono la banconota, la guardavano con più precisione e sempre azzecavano: era falsa. La mettevano da parte e riprendevano il conteggio».

Fabio è stato l'uomo di fiducia del Presidente Carlo Tremolada. Era stato assunto poco prima dell'apertura della Filiale di Macherio e lì era destinato. È stato Tremolada a dire: «Lo prendo



Fabio Colciago.
Sempre al fianco del Presidente Carlo Tremolada.

io, serve a me». Sicuramente a deciderlo sono state alcune peculiarità di Fabio Colciago: la riservatezza, lo standing, la serietà. Qualità indispensabili per stare al fianco di una personalità pubblica quale era il Presidente «Carletto», come tutti lo chiamavano. «Ogni settimana – continua Colciago – c'erano almeno due appuntamenti in Federazione dove il Presidente relazionava sulla Banca e discuteva sui molteplici mondi della cooperazione. Lo faceva spesso animatamente, tanta era la passione che aveva dentro. Scendevamo da un piccolo paese, ma la città non lo spaventava. Al contrario era la piazza dove poteva esprimere al meglio le sue idee, che poi erano le necessità di crescita delle famiglie e di un territorio di artigiani e di piccole imprese. Per gli stessi motivi frequentava Roma. Nei viaggi all'aeroporto si confidava e ho potuto raccogliere entusiasmi e preoccupazioni. Ricordo la volontà di aprire Filiali dando alla Banca una prospettiva continua di crescita. Non era facile avere le autorizzazioni. La sua tenacia, la passione e la concretezza lo hanno sempre ripagato. Era molto ascoltato e stimato». Un'abitudine di Tremolada era «la visita» alla Filiale. Una volta al mese le passava in rassegna tutte, ad accompagnarlo c'era sempre Fabio. «Era affabile e scherzava – precisa Colciago –, amava intrattenersi alternando discorsi professionali con battute. Chiedeva di tutto. Appena rientrava in sede andava subito dal Direttore ad aggiornarlo. Occorreva stare attenti appena arrivava in banca dopo il pranzo seguito dalla sua tradizionale partita a carte con gli amici. L'umore lì era fondamentale. Burbero o cordiale era un uomo sempre sul pezzo».



Federica Riboldi, animatrice del Gruppo Giovani Soci della BCC di Triuggio, al Forum nazionale mentre intervista Daniele Ziveri, direttore di BCC Energia e Francesco Torriani, Presidente del Consorzio Marche Biologiche.

Triuggio Leader al Forum di Jesi



Anche quest'anno Triuggio protagonista al XII Forum nazionale dei Giovani Soci tenutosi a Jesi (9-11 settembre). Nelle Marche Christian Zappa, Gianluca Carpinelli e Federica Riboldi del Gruppo Giovani BCC Valle del Lambro si sono distinti per la loro intraprendenza nei tavoli di lavoro su idee e percorsi di sostenibilità. Tema del Forum, "La Terra che verrà". Lezioni, confronti sulle buone pratiche, dibattiti e convivialità hanno animato la tre giorni.

Il mondo cooperativo, per iniziativa di Federcasse, guarda da anni con attenzione alle nuove generazioni e sta perfezionando un percorso di formazione non solo su tematiche finanziarie ma aperto ai cambiamenti globali. Il territorio e la sua valorizzazione occupano sempre la centralità di questi appuntamenti e quest'anno il lavoro si è concentrato sul rapporto tra il territorio e i cambiamenti climatici, le comunità energetiche, nonché la biodiversità e l'economia civile.

A Federica Riboldi - che dall'anno scorso fa parte della Consulta regionale della Lombardia ed è una rappresentante nazionale nel Comitato

IDEE PER IL 2023

Il Gruppo Giovani Soci BCC di Triuggio e della Valle del Lambro ha in programma di invitare Daniele Cassioli, atleta paralimpico; lanciare un concorso fotografico sul tema dell'importanza dell'acqua in Brianza; un percorso formativo sulla gestione dei propri dati on line; un corso di primo soccorso e di studiare un progetto "Banca bosco" di piantumazione di alberi.

di coordinamento giovani (CdG) - è stato chiesto di guidare l'incontro-intervista con Daniele Ziveri, Direttore di BCC Energia e ha dialogato con Francesco Torriani, Presidente del Consorzio Marche Biologiche e di Confcooperative Marche. «La mutualità energetica fa la differenza» ha sottolineato Daniele Ziveri. «Per portare avanti la nostra rivoluzione energetica cooperativa dobbiamo credere insieme in qualcosa di condivisibile, sentirci parte della stessa squadra e con un obiettivo comune. Un approccio all'energia che si interroga su quale beneficio e impatto possiamo creare, partendo dalle utilità per famiglie e imprese, anche nei territori: è questa la nostra vera rivoluzione».

Dal Presidente di Federcasse Augusto dell'Erba è stato lanciato un appello: «Sentitevi protagonisti. La Terra che verrà sarà quella che potremo costruire anche con il vostro contributo». E il Direttore generale di Federcasse, Sergio Gatti ha invitato «all'agire in concretezza» perché «molto ancora si può fare per costruire un futuro migliore e salvare il pianeta. Dobbiamo essere i primi ad adottare comportamenti sostenibili, nella quotidianità».

CAI Veduggio, joelette per stare tutti insieme

Lil motto è semplice: «Non lasciare a casa nessuno». Per il CAI di Veduggio, giunto quest'anno al suo 44^a compleanno, l'impegno con le scuole rientra nelle missioni prioritarie e tutti i bambini e adolescenti devono poter partecipare alle escursioni nei luoghi del territorio. Tutti, anche chi ha una disabilità, devono condividere l'ambiente, conoscere boschi, colline, località singolari della Brianza e del circondario. «Nell'anno scolastico 2018/19 – racconta Luigi Sanvito, Presidente della sezione Cai di Veduggio – alcune scuole ci hanno chiesto un aiuto. Abbiamo subito dato la nostra disponibilità e un gruppo di pensionati ha organizzato lezioni nella natura, scegliendo luoghi suggestivi e gradevoli dove conoscere e divertirsi. Lavoriamo con le scuole di Veduggio, Renate, Capriano, Briosco e Costamasnaga. Con loro abbiamo stabilito delle convenzioni e quando usciamo siamo affiancati dagli insegnanti».

Un problema sorto riguarda gli scolari disabili. Come non escluderli? Scegliendo innanzitutto località anche a loro accessibili. Ma entrare in un bosco, raggiungere certi prati o angoli caratteristici non sempre è possibile e anche la carrozzina tradizionale non arriva. Da qui l'idea di dotarsi di una Joelette, una speciale carrozzella da fuori strada che permette la pratica di gite o corse ad ogni persona a mobilità ridotta o in situazione di handicap, bambino o adulto, anche se totalmente dipendente, grazie all'aiuto di almeno due accompagnatori. In questo modo proprio nessuno è escluso.

«Con il suo acquisto, anche grazie all'aiuto della BCC di Triuggio e della Valle del Lambro che ci è sempre vicina – dice Luigi Sanvito – possiamo ampliare l'offerta di gite-lezioni alle scuole. Il nostro servizio è stato molto apprezzato durante il 2021, quando la didattica riprendeva in presenza, ma non era possibile organizzare gite fuori paese. Siamo subentrati noi proponendo i sentieri della zona. Abbiamo così fatto scoprire le bellezze della Brianza che i ragazzi non conoscono perché non vivono il territorio. In 36 uscite abbiamo presentato la Molera di Briosco,



Nella natura.

Un gruppo di scolari a lezione nel verde con il CAI di Veduggio.

A destra la Joelette acquistata per portare i disabili nei boschi e sui sentieri di montagna. Si tratta di una speciale carrozzella da fuori strada che permette la pratica di gite o corse ad ogni persona a mobilità ridotta o in situazione di handicap.



i sentieri, la Valletta e tanti altri luoghi. È stato bello vedere il loro stupore e interesse. Quante domande ci hanno posto. Sempre si tornava soddisfatti con la promessa di andare alla scoperta di nuove località. Nel 2022, con due classi si è iniziato a esplorare il Sentiero del Viandante che da Dervio porta a Colico. Abbiamo la fortuna di avere a portata di mano tanti percorsi turistici tutti percorribili con la joelette. Ci aspetta adesso un anno di nuove sorprese».

Il CAI di Veduggio ha appena ultimato il tesseramento e i soci sono saliti a 494 di cui 336 adulti, 30 tra i 18-30 anni e 128 under 18. Un bel primato. La sezione è strutturata in gruppi di attività: alpinismo giovanile, sci, escursionismo, accompagnatori scuole. Ogni settimana viene realizzata una newsletter, e ogni tre mesi un notiziario online.

Il sito è da vedere: <https://caiveduggio.it/>



10 settembre. L'ingresso della Cooperativa con le autorità poco prima dell'inaugurazione. A destra il Presidente del CdA Elio Pietro Riva e il Vicepresidente Pierangelo Tentorio al taglio del nastro.

La Consumo investe più qualità e nuovo look

Compiuti i cento anni, la Cooperativa di consumo di Albiate non ha perso tempo e si è completamente rinnovata. In poche settimane, sfruttando le ferie d'agosto, il negozio di via Italia ha cambiato faccia e il 10 settembre è stato inaugurato con taglio del nastro e una festa. Erano presenti il sindaco di Albiate Giulio Redaelli, il parroco don Renato Aldeghi e il CdA con il suo Presidente, Elio Pietro Riva, che ha tagliato il tradizionale nastro. Una scelta importante per migliorare la qualità del servizio e reggere la competitività. Il negozio è stato ripensato nella distribuzione degli spazi, nell'arredamento, nel percorso di acquisto. Frigoriferi di nuova generazione hanno sostituito i vecchi consentendo risparmi energetici e migliori prestazioni nella conservazione degli alimenti. Ci si muove con maggior agio e l'illuminazione valorizza i prodotti.

«Per la ristrutturazione – dice il Presidente Riva – ci siamo avvalsi delle competenze del Consorzio Sait di Trento, al quale siamo legati ormai da dieci anni. Con loro abbiamo ridefinito anche una nuova linea di prodotti a marchio Coop che amplia i fornitori e garantisce una qualità concorrenziale. È allo studio l'idea di distinguerci con proposte di prodotti specifici e particolari



In dialogo.
Il Presidente
Elio Pietro Riva
con il Sindaco di
Albiate Giulio
Redaelli e il
parroco Renato
Aldeghi.

che diano al negozio una sua originalità e una attenzione ai gusti dei clienti che cambiano». Non poteva mancare l'innovazione degli impianti che, grazie all'informatizzazione, mette tutto in rete così da consentire ad esempio di coordinare le temperature dei frigoriferi, abbattendo le dispersioni, e di gestire il sistema di prezzatura. La voce energia ha acquistato un peso determinante nei costi tanto da portare fuori controllo ogni



Rinnovamento. Due spazi della Cooperativa di Albate completamente ripensata nel layout e informatizzata. Sotto: un momento di festa in via Italia davanti al negozio.

previsione. Questo accade in ogni impresa e lo è anche per un negozio. La ristrutturazione con il passaggio a nuovi impianti consente risparmi che a fine anno si potranno quantificare. Un aiuto su questo fronte arriva anche dall'appartenenza della Consumo al "Consorzio Energia oggi" che offre condizioni vantaggiose di acquisto per gas ed energia elettrica.

«È encomiabile il coraggio dei membri della Cooperativa – ha sottolineato il sindaco Giulio Redaelli – che hanno investito nell'ottica del rinnovamento in un periodo non facile, per offrire agli albiatesi un esercizio di vicinato moderno». Il legame con Sait rafforza l'immagine e l'operatività della Cooperativa perché usufruisce delle azioni pubblicitarie e della rete dei soci del consorzio. Anche per questo motivo è stato aggiunto sopra il negozio il marchio Coop per segnalarci come un punto di vendita di qualità riconosciuto e pubblicizzato a livello nazionale. «La risposta dei clienti è buona – aggiunge Giuseppe Doni consigliere-coordinatore della Consumo – e abbiamo registrato un incremento che fa ben sperare. Il periodo di pandemia ha portato nuova clientela grazie ai servizi personalizzati che abbiamo avviato. Abbiamo ridimensionato alcune voci di spesa, in primo luogo la manutenzione che ora con l'informatizzazione diventa programmabile e preventiva. Per i lavori abbiamo potuto usufruire dei finanziamenti previsti dalla normativa 4.0 e di un contributo di Camera di commercio e Regione Lombardia che hanno indetto un bando "Imprese storiche verso il futuro". Nell'elenco da loro stilato comparivamo anche noi per i nostri cento anni di ininterrotto servizio in Brianza. Una storia che ci vede ancora attivi come realtà cooperativa grazie alla lungimiranza degli amministratori che ci hanno preceduto e ci hanno



IL CDA

La governance della Cooperativa di consumo di Albate e Triuggio è così composta: Elio Pietro Riva, Presidente; Pierangelo Tentorio, Vicepresidente. Consiglieri: Mario Colombo, Camillo Corbetta, Claudio Corbetta, Giuseppe Doni, Ercole Fumagalli, Gianfranco Mattavelli, Mauro Motta, Ambrogio Paleari, Giovanna Vergani.



consegnato un preciso mandato: non perdere mai il coraggio di rinnovarsi senza mai spaventarsi delle sfide poste da un comparto, per sua natura, in continua trasformazione. Preso atto del bando ci siamo mossi e abbiamo colto al volo l'occasione».

Se la concorrenza detta i cambiamenti, la Consumo li affronta e lo fa anche per rispondere alla propria missione. Così ha deciso di procedere, dopo Albate, al completo ammodernamento della sede storica di Triuggio. A fine novembre sono stati ultimati i lavori e il salto di qualità è lì da vedere a cominciare dall'accesso più agevole al punto vendita e dagli spazi di accoglienza dei clienti.

Triuggio Marching Band vola a Los Angeles

Le emozioni si fanno sempre più intense per la Marching Band di Triuggio. Concentrazione e prove sono ai massimi livelli. Lo si può capire: sono attesi a Los Angeles per la celebre “Rose Parade” del 2 gennaio 2023, una manifestazione che ha 134 anni di storia. Lungo il percorso sono previste più di 700mila presenze, riprese televisive e una diretta che in passato ha toccato i 30 milioni di audience. Triuggio sarà l'unica formazione italiana ed anche europea a presenziare. Un primato. A Pasadena - comune della Contea di Los Angeles, famosa per i laboratori della Nasa - si confronteranno 20 marching band provenienti da tutto il mondo, selezionate da un team di esperti internazionali. Saranno due ore consecutive di esibizione di musica e di coreografie lungo un tracciato di otto chilometri.

La Parata sarà la terza esibizione in terra americana per il gruppo triuggese: il 31 dicembre parteciperà alla Band Fest al Rose Bowl, lo stadio storico del football americano che ha anche ospitato le Olimpiadi del 1984 e dieci anni dopo i Mondiali di calcio fatali per l'Italia perché qui Baggio ha sbagliato il rigore nella finale con il Brasile. Il primo gennaio, invece, sarà la volta di una esibizione a Disneyland. Anche questa giornata scriverà un primato: Triuggio Marching Band sarà il primo gruppo italiano a sfilare nello storico parco di divertimenti aperto dalla Walt Disney. «Quando ho ricevuto la chiamata dagli Stati Uniti - racconta Paolo Colombo, maestro e fondatore insieme alla moglie Graziella Corbo della Triuggio Marching Band - sono rimasto senza parole. Ero stupito che fossimo stati scelti, non mi capacitavo. È come sentirsi dire d'improvviso: sei in Champions League. Siamo stati a Londra nel 2012, unici e primi italiani, in Cina abbiamo partecipato nel 2014 al Shanghai Festival, e siamo andati in Spagna, Francia, Olanda, Romania, Germania e molte altre nazioni europee, ma essere selezionati per una Parata nella patria delle marching band non me l'aspettavo. Ho avuto un attimo di smarrimento, ho ripreso fiato per rin-



Roma. Esibizione coreografica dei Players Marching Band.

graziare e ho dato il mio ok».

«A giugno - aggiunge Graziella Corbo, Presidente dell'Associazione - è venuta a conoscerci Emy Wainscott, Presidente dell'organizzazione statunitense e ci ha spiegato i motivi della se-

lezione. Ci ha detto che eravamo degli osservati speciali da alcuni anni. Il suo predecessore, un docente universitario, aveva studiato il nostro percorso segnalando lo spirito che ci contraddistingue e ci avvicina a quello originario delle marching band. Ovvero siamo una community band, che significa radicamento nelle scuole, attenzione a valorizzare i talenti dei ragazzi dall'infanzia alla giovinezza, insegnamento della musica e apertura culturale tesa a

incontrare tradizioni diverse dalla nostra e a conoscere luoghi e nazioni di altri Paesi».

«Tutto è cominciato nel 2003 - ricorda Paolo Colombo - quando a Monza, allo stadio Brianteo, si sono svolti i campionati del mondo di marching band. Fu l'evento che ha fatto partire le marching

*Triuggio sarà l'unica
rappresentanza
italiana ed europea
a sfilare e suonare
alla "Rose Parade"*

*Fondata nel 2004,
è andata in Tv
e si è esibita a Milano
nella fashion week
per il brand Boss*



Tradate. La Triuggio Marching Band sfila al completo con in primo piano le Color guard, le ragazze con le bandiere e, dietro a loro, i Players con pennacchio che suonano i diversi strumenti.



I fondatori.

Graziella Corbo, responsabile colour guard e coreografia e il marito Professor Paolo Colombo, drum major e responsabile musicale.



band in Italia. Grande sostenitore, ispiratore e motivatore – va detto e sottolineato – è stato Felice Cattaneo di Renate, Socio della BCC, che insieme a Franca Pennati hanno dato vita all'Associazione I.M.S.B. Italia Marching Show Band. Da lì a poco abbiamo deciso di fondare la Triuggio Marching Band e nel mese di Marzo 2004 abbiamo firmato l'atto costitutivo dell'Associazione. Insieme a noi c'erano alcuni genitori e sostenitori convinti della validità del progetto. In questi anni di attività è nata un'importante collaborazione con la BCC di Triuggio che ci ha sempre sostenuto per la realizzazione dei nostri progetti. La BCC è sempre al nostro fianco e la porteremo negli USA».

«Abbiamo sponsor – precisa Graziella Corbo – ma ci sosteniamo grazie anche agli introiti che arrivano dagli eventi più diversi: abbiamo sfilato alla Fashion week di Milano per il brand Boss, abbiamo fatto pubblicità in Tv, apriamo il carnevale di Mentone e di Acireale. Le nostre ragazze e i nostri ragazzi sono apprezzati per le loro esibizioni. Offriamo spettacolo di qualità che porta valore agli eventi. Siamo arrivati a partecipare a 52 manifestazioni in un anno. Certo è una passione che richiede dedizione, sacrificio e ha i suoi costi a partire dagli strumenti e dalle divise. Un ringraziamento va anche a quegli sponsor che sul territorio ci sostengono». «A Los Angeles – con-

LA SCUOLA

La Triuggio Marching Band è un'organizzazione no-profit fondata nel 2004, la cui attività consiste nella divulgazione dell'educazione musicale. Ha come obiettivo sociale dare l'opportunità a chiunque di mettersi in gioco sviluppando le proprie attitudini artistiche, sia nell'area musicale che in quella motoria (danza).

La Scuola di musica della Triuggio Marching Band è aperta a tutti. Da diversi anni gli insegnanti della TMB collaborano con le scuole elementari e medie del territorio.

clude Paolo Colombo – i nostri 60 componenti sfileranno con i colori bianco, rosso e nero della nostra divisa, che è stata appositamente ideata e confezionata da un'azienda americana del settore, la Stanbury. La Marching Band ha sede in Triuggio, dove presso le palestre comunali svolgiamo le nostre prove sia musicali che di marcia. In questi anni abbiamo collaborato con importanti istruttori provenienti dalle più prestigiose formazioni Olandesi, Inglesi e Americane». Il tema della parata 2023 è Tournig the corner che significa girare l'angolo, «meglio – precisa Colombo – per noi e per gli organizzatori ha anche il senso del superamento di questi ultimi due anni di grave pandemia che hanno segnato anche, per la prima volta nella storia, l'interruzione della parata. È il tema della resilienza e del riscatto. Sarà sicuramente una bellissima esperienza per tutti i nostri componenti ai quali auguriamo di divertirsi e di essere fieri ed orgogliosi di rappresentare l'Italia».

A Los Angeles, 134^a Edizione, la madrina sarà Gabby Giffords esponente del Congresso americano, collaboratrice del Presidente Obama e paladina delle battaglie contro la vendita delle armi negli Stati Uniti. Nel 2011, a Tucson, fu ferita gravemente in un attentato contro di lei.

Contatti: Via Biffi, 9, Triuggio; +39 347 5623368 info@triuggiomb.it



Colorno. I Soci in visita alla Reggia di Colorno la Versailles dei Duchi di Parma, abitata dalla moglie di Napoleone, Maria Luigia d'Austria, a partire dal 1816. Sotto nei giardini della Reggia e a destra un ritratto della Duchessa Maria Luigia.

REGGIA DI COLORNO

Alla corte dei Duchi di Parma



Un sabato nelle grandi sale affrescate di un "Palazzo Imperiale". La Reggia di Colorno, gioiello architettonico e artistico in provincia di Parma, a partire dal 1807 acquisì questo importante titolo. Fu Napoleone a darglielo dopo aver acquisito il Ducato di Parma dai Borbone. Un complesso imponente che colpisce immediatamente. Qui è stata scritta la storia a partire dal 1300 quando, nell'area, fu edificata una roccaforte militare poi trasformata nei secoli in castello fino a diventare il palazzo che oggi si vede. Al suo interno hanno vissuto e si sono alternate grandi famiglie a partire dai Farnese. Sono poi arrivati i Borbone, gli Asburgo, Napoleone e, in particolare la moglie di Bonaparte, Maria Luigia d'Austria che, molto amata dai suoi

sudditi portò nuovo splendore alla Reggia.

Quando arrivò, nel marzo del 1816 con il titolo di Duchessa, aveva lasciato alle spalle il declino politico e militare del marito con la pesante sconfitta nella campagna di Russia e l'abdicazione che lo portò all'esilio sull'Isola d'Elba. Maria Luigia aveva deciso di non seguire Napoleone all'Elba preferendo ritornare a Vienna e poi entrare in possesso del ducato di Parma, Piacenza e Guastalla a lei assegnato.

Qui regnò per circa trent'anni lasciando una marcata impronta dei suoi gusti. Anche il giardino fu trasformato creando un laghetto artificiale e progettando un bosco all'inglese con piante rare. Maria Luigia voleva un ambiente romantico.

Queste curiosità, bellezze e particolarità sono state gustate e commentate dal gruppo Soci della BCC di Triuggio e della Valle del Lambro che sabato 22 ottobre, in ventiquattro, hanno percorso con una guida le sale e i giardini della Reggia. «Tutto molto bello – è il commento unanime –. Visitando la Reggia con le sue quattrocento sale si capisce perché sia stata chiamata la Versailles di Parma. Camminare nei giardini è un'esperienza di continue sorprese. Così come stupiscono i marmi, gli stucchi e gli affreschi nei corridoi, lungo le scalinate e nelle sale che si animano con i riflessi della luce. La storia della Reggia è poi incredibile, ha pure ospitato in un'ala del palazzo un manicomio per un secolo, dal 1870 al 1978, chiuso con la legge 180».



Paestum. Il gruppo dei Soci BCC davanti al tempio di Nettuno che, insieme a quelli di Era e di Atena, sono i meglio conservati dello stile dorico tanto da essere considerati esempi unici dell'architettura magno-greca.

In tour a Matera, Paestum, Caserta

Matera, Paestum, Reggia di Caserta. Un tuffo nelle meraviglie d'Italia. Quattro giorni -dal 29 settembre al 2 ottobre - che per i 50 Soci della BCC di Triuggio e della Valle del Lambro sono stati una vacanza culturale di grande soddisfazione e di simpatica compagnia. Ad accompagnare nei percorsi archeologici e d'arte una guida esperta, Teresa, dell'Agenzia Lissoneviaggi. Raccontano il tour i coniugi Antonio e Carmen Cazzaniga, lui Socio da 8 anni, lei dal 2008 quando subentrò alla mamma, Socia di lunga data. Da allora si è avviato un rapporto di familiarità con la Banca che li ha introdotti nelle iniziative del gruppo culturale. Fatta la prima uscita si sono affezionati e, da quando la signora Carmen è in pensione,

cercano di non perdere le proposte. Quest'anno hanno sperimentato anche la vacanza in Sicilia. «Una sorpresa e una scoperta» dicono. «Con la BCC siamo stati in Francia, in



Soci. Antonio e Carmen Cazzaniga, Soci BCC di Triuggio seguono e apprezzano le proposte culturali e di viaggio promosse dalla Banca.

Germania, sulla Costiera amalfitana - racconta la signora Carmen Cazzaniga - vedendo città che non avrei mai visitato o dove ero già stata ho avuto modo di conoscere cose nuove grazie alle guide. La proposta di quest'anno ha soddisfatto un desiderio che avevamo da tempo, quello di visitare Matera. Era un nostro progetto prima ancora che venisse proclamata capitale della cultura nel 2019. Motivi diversi hanno sempre rinviato il viaggio, poi è arrivata la pandemia. Conosciuto il programma della Banca non abbiamo esitato». Una giornata di fascino quella di Matera. «Arrivati la sera si è presentato subito lo spettacolo della città illuminata, un presepe - sottolinea il signor Antonio Cazzaniga -, non me l'aspettavo. Essere lì è stata un'esperienza indimenticabile e di



Matera. *Nel cuore dei Sassi dove nella montagna sono state scavate le "Case Grotta" che fanno di Matera una delle città più antiche al mondo tuttora ancora abitata. Sotto: veduta panoramica di giorno e lo spettacolo notturno.*



grande fascino. La mattina la città si è presentata con un altro volto, i famosi Sassi. Due scenari completamente diversi. Di giorno colpiscono i colori della pietra, sorprendono le scalinate, i vicoli, le abitazioni scavate nella roccia. Una città unica». «Lasciando Matera – aggiunge la signora Carmen – un fuoriprogramma: la guida, nativa della Basilicata, ci ha portati alla Cripta del peccato originale, una caverna dipinta – citata come la Cappella Sistina del Sud – dove ci sono affreschi con scene tratte dalla Genesi. Anche Paestum, raggiunta sabato pomeriggio, ci è piaciuta. Anni fa avevamo visitato la Valle dei Templi e ci eravamo fatti un'idea della cultura della Magna

Grecia; a Paestum abbiamo trovato due templi splendidamente conservati. La visita al museo ha permesso di capire ancor meglio la civiltà che lì si è sviluppata dai greci ai romani. Da far rimanere a bocca aperta l'affresco del tuffatore, una delle poche pitture greche giunte a noi». Nel pomeriggio di sabato il gruppo ha raggiunto Caserta per ammirare la Reggia. Il viaggio culturale ha compiuto un salto di secoli ed è entrato nelle atmosfere e nei gusti del Settecento. La Reggia, residenza reale dei Borbone delle Due Sicilie, vide la posa della prima pietra nel gennaio del 1752. A progettare un famoso architetto Luigi Vanvitelli, l'edificio si

sviluppa su 47 mila metri quadrati e un grande portico fa da collegamento al grande parco reale con una imponente cascata a fare da scenografia finale. «Che spettacolo – dicono Antonio e Carmen – il giardino, che meraviglia le sale. E tutto sempre in un clima di compagnia che ha reso il viaggio ancora più gradevole: si conoscono persone nuove, si fanno amicizie. Ci siamo lasciati con la promessa di rivederci, approfittando del tempo di Natale». Il viaggio si è poi concluso con un secondo fuoriprogramma con la visita di Casertavecchia, un borgo medievale in collina alle pendici dei monti Tifatini.



Caserta. Il gruppo dei Soci con alle spalle il giardino della Reggia che in fondo termina con una maestosa e sorprendente fontana. La Reggia è stata dalla fine del 1700 residenza reale dei Borbone delle Due Sicilie.



Tesori d'arte. Una veduta della Reggia mentre il gruppo si avvicina all'ingresso. A destra la Cappella Palatina del XVIII secolo. Sotto a sinistra il "Tuffatore", uno dei pochi esempi di pittura greca del V secolo a. C. Il dipinto orna la lastra di copertura di una tomba. A destra, gli affreschi della Cripta del peccato originale, scoperti in una caverna dipinta poco distante da Matera. Si tratta di un cenobio rupestre benedettino del periodo longobardo. Gli affreschi si fanno risalire all'VIII-IX secolo e sono attribuiti a un artista noto come il "Pittore dei Fiori di Matera".





Marina di Pisticci. Il gruppo dei 54 Soci che hanno trascorso la vacanza in un villaggio sullo Ionio e compiuto due escursioni a Matera e ad Alberobello. Sotto: il gruppo a bordo piscina con la pineta alle spalle.

MARINA DI PISTICCI

Serenità in riva al mare

La Socia Carmen Vertemati, insieme al marito Luigi, sono stati in vacanza a Marina di Pisticci, in Basilicata, una delle mete proposte dalla BCC Valle del Lambro per i soggiorni marini del 2022. Insieme a loro c'erano altri 52 Soci, dieci dei quali hanno scelto di prolungare il soggiorno fermandosi al mare quindici giorni. La signora Carmen e suo marito sono Soci della Banca da quarant'anni. Hanno visto la Cassa Rurale ed Artigiana crescere e diventare BCC. Sono anche Soci che partecipano alle iniziative della Banca.

«Quando abbiamo lasciato il Village Club Ti Blu – dice la signora Carmen – eravamo dispiaciuti. Un clima gradevole e una ospitalità impeccabile. Quest'anno poi non si è verificato



nessun inconveniente, quelle piccole cose che nei viaggi organizzati possono capitare e bisogna mettere in conto. Ho fatto i complimenti ad Alessandro della Agenzia "Lissone Viaggi" per la scelta del posto, un mare adatto a noi anziani con una spiaggia molto simile a quella dell'Adriatico. Ma eravamo sullo Ionio tra la Puglia e la Calabria». Una vacanza all'insegna del riposo e della tranquillità che il villaggio consentiva con i suoi ampi spazi attrezzati, con il verde, le piscine e con la possibilità di compiere escursioni in località italiane incantevoli come Alberobello

e Matera. Due mete che i Soci della BCC hanno raggiunto oltre a visitare, a pochi chilometri dal villaggio, il borgo di Pisticci con le sue originali tradizioni.

«Il mare era ottimo – racconta Carmen Vertemati – non c'erano pericoli e quanto erano belli i momenti con gli stuzzichini in spiaggia. Noi siamo ancora impegnati, abbiamo un'officina a Triuggio e trovare un momento di stacco e di distensione è fondamentale. A Pisticci, lo sottolineo ancora, è stato ben congegnato. Va poi detto che queste vacanze regalano sempre momenti di compagnia».

OGGIONO TOP PER IL CICLISMO



» Il Piccolo Giro di Lombardia è ormai una "Classica" per gli Under 23 e ha conquistato rilievo e notorietà tanto da essere un ambito di riferimento internazionale. Quest'anno, la 94ª edizione ha visto sul podio tre stranieri. Alec Segart, 19 anni, belga, della formazione Lotto Soudal U23, ha vinto allo sprint, battendo il campione del mondo Yevgeniy Fedorov (Astana Qazaqstan) e il francese Jordan Labrosse (Ag2r Citroen).

Sempre impeccabile l'organizzazione della manifestazione che gode anche della sponsorizzazione della BCC Valle del Lambro insieme a Regione Lombardia, Provincia di Lecco e Comune di Oggiono. Il locale Velo Club Oggiono e il suo Presidente Daniele Fumagalli sono una garanzia per efficienza, predisposizione del percorso e per creatività. Ogni anno non manca mai la sorpresa che rende il Piccolo Giro di Lombardia un unicum. Non

Piccolo Giro di Lombardia.

La "Classica" per gli Under 23 è stata vinta dal belga Alec Segart, che ha battuto il campione del mondo Yevgeniy (a sinistra) e il francese Jordan Labrosse, terzo.

a caso il Presidente del Comitato lombardo di Feder ciclismo, Stefano Pedrinazzi, ha dichiarato che Oggiono «è una delle società più preparate in campo organizzativo e da quando ha preso in mano la gestione dell'evento è sotto gli occhi di tutti che la gara ha fatto un salto di qualità molto importante».

Al Piccolo Giro hanno partecipato circa 160 ciclisti di una quindicina di squadre italiane e straniere. Per Oggiono la manifestazione rientra nelle operazioni di promozione del territorio, delle sue bellezze e delle molteplici risorse imprenditoriali. Il pubblico non manca mai e anche quest'anno si è distinto per numero e per calore. La presenza straniera porta invece sul territorio osservatori strategici.

Ciclisticamente il Piccolo Giro di Lombardia si distingue per la durezza del percorso. Anche domenica 2 ottobre, dei giovani in gara solo 82 hanno tagliato il traguardo. Degli italiani cinque si sono classificati nei primi dieci: Francesco Busatto 5° e Giacomo Villa 6°, Alessandro Pinarello 7°, Mattia Petrucci 8° e Martin Marcellusi 9°.

BANCA AL FIANCO DEI REMIGINI

» Anche quest'anno è stata rispettata la tradizione di dare il benvenuto ai "Remigini", i bambini che iniziano il loro percorso scolastico in prima elementare.

La Filiale di Triuggio in collaborazione con la Cooperativa di Consumo di Triuggio e di Albiate ha consegnato a 61 alunni – 41 di Triuggio e 20 di Tregasio – uno zainetto contenente il materiale scolastico indispensabile per iniziare la scuola. Le restrizioni ancora vigenti in materia di Covid non hanno permesso di organizzare il momento di festa con animazione e giochi che si svolgeva nel parco e nella sala convegni della Villa Biffi.

NUMERI UTILI PER CARTA DI CREDITO E BANCOMAT

Questi i numeri telefonici per segnalare emergenze e per chiedere assistenza.

Dall'Italia 800.99.13.41
Dall'estero +39 06.87.41.99.04

BLOCCO CARTA

Servizio attivo 24 ore su 24, 7 giorni su 7

Dall'Italia 800.08.65.31
Dall'estero +39 06.87.41.99.01



Valle del Lambro

Banca di Credito Cooperativo di Triuggio
e della Valle del Lambro soc. coop.

CONCERTO A TRIUGGIO PER IL MAESTRO VILLA



» È stata una serata intensa e partecipata, con un accurato programma di musica sacra. Sabato 19 novembre nella chiesa parrocchiale di Triuggio il coro Sant'Ambrogio, le soliste Nadia Bugo e Stefania Crippa, la Corale Monzese e il gruppo strumentale "Exultate Jubilate" – una orchestra professionistica formata da 25 elementi – hanno proposto Mozart, Frisina, Mascagni, Verdi, Wagner in memoria del compianto Maestro Mario Villa, fondatore nel 1984 del Coro Sant'Ambrogio e suo storico direttore. Una figura, quella di Villa, rilevante per la sua contagiosa passione per la musica e per l'impegno nelle scuole. Era un conoscitore e cultore di Mozart, Bach e Haendel. "Per la serata – dice Piero Lissoni, Presidente dell'Associazione culturale Coro Sant'Ambrogio – abbiamo scelto per la prima parte Mozart, genio della composizione e molto amato da Villa. Sono stati proposti l'"Ave Verum", il "Laudate Dominum" e la "Messa di Requiem"; per la seconda parte abbiamo scelto brani di altri importanti compositori che sono stati eseguiti magistralmente. E' stato un momento importante per noi. Per questo ringrazio la BCC che ci ha sostenuti in questa impegnativa impresa. Siamo poi soddisfatti perché la proposta è stata accolta positivamente dalla popolazione che non ha mancato di seguirci con l'affetto e l'attenzione di sempre. Un modo per continuare a ringraziare il nostro caro Maestro Villa che ci ha lasciato nel 2018". La corale Sant'Ambrogio vanta numerosi riconoscimenti a cominciare dall'invito a Roma nel 2004 per cantare nella Basilica di San Pietro

Coro Sant'Ambrogio.
La corale di Triuggio, fondata nel 1984 dal maestro Mario Villa, è ora diretta da Alessandra Villa e accompagnata all'organo da Luca Lissoni.

e partecipare all'udienza generale alla presenza di Papa Giovanni Paolo II, proclamato santo nel 2014. Nel 2011 il coro si è esibito nella Basilica inferiore di Assisi, nel 2015 nel santuario di Loreto e l'anno successivo ha cantato a Padova nella Basilica di Sant'Antonio. Attualmente il coro è diretto da Alessandra Villa, figlia del maestro Mario, ed è accompagnato all'organo da Luca Lissoni.

BUGO E DELL'ORTO ALL'UTL TREMOLADA

» Il nuovo anno accademico è iniziato con entusiasmo e molta partecipazione alle molteplici proposte in ambito umanistico, linguistico, scientifico, giuridico economico, informatico, relative, inoltre, a laboratori e attività pratiche. In particolare, da rilevare, l'adesione ampia a "Psicologia del Buonumore" e a "La Palestra di Risate". Questo riscontro è, certamente, significativo del desiderio che tutti hanno, in questo periodo di tempi difficili e complessi, di attivare l'energia e predisporre il corpo e la mente al buonumore. I corsi tenuti dalla dottoressa Daniela Sirtori si inseriscono in un percorso sviluppato da anni sul tema della salute e dello star bene. "L'Università – afferma Rosanna Zolesi rettore dei corsi dell'UTL- si manifesta sempre di più come luogo di cultura, di incontro e anche ambito dove migliorare il benessere personale. Sono state poi sviluppate attività che favoriscono la conoscenza e la riflessione su temi fondamentali per l'uomo quali i cambiamenti climatici e anche presentate indicazioni concrete perché ciascuno faccia la sua parte per la comunità e il territorio". Tra le iniziative svolte durante il mese di novembre sono da segnalare l'incontro con Chiara Delmiglio, guida turistica ed operatrice museale su "(Ri)nascere Artiste", in occasione della Giornata Internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne; la visita guidata della Chiesa del Santo Sepolcro e della Cripta, a Milano, organizzata con la Pro Loco. Giovedì 22 dicembre, in sede, in occasione dello scambio degli auguri di Natale saranno presenti il soprano Antonella Bugo e il tenore Mauro Dell'Orto. È entrato a far parte del Direttivo dell'Università del Tempo libero "Carlo Tremolada" il nuovo Parroco della Comunità pastorale Sacro Cuore di Triuggio don Damiano Selle. Don Damiano sostituisce don Maurilio Mazzoleni che è stato destinato alla Comunità pastorale di Seveso.

Natale

di Salvatore Quasimodo

Natale. Guardo il presepe scolpito,
dove sono i pastori appena giunti
alla povera stalla di Betlemme.
Anche i Re Magi nelle lunghe vesti
salutano il potente Re del mondo.
Pace nella finzione e nel silenzio
delle figure di legno: ecco i vecchi
del villaggio e la stella che risplende,
e l'asinello di colore azzurro.
Pace nel cuore di Cristo in eterno;
ma non v'è pace nel cuore dell'uomo.
Anche con Cristo e sono venti secoli
il fratello si scaglia sul fratello.
Ma c'è chi ascolta il pianto del bambino
che morirà poi in croce fra due ladri?



Natività con i Santi Lorenzo e Francesco d'Assisi (1600).
Dipinto di Caravaggio trafugato nel 1969 dall'Oratorio di San Lorenzo a Palermo, mai più recuperato.



» **Salvatore Quasimodo** (1901 – 1968), premio Nobel per la letteratura 1959. Per il poeta, caposcuola dell'ermetismo, la pace interiore è affidata al rapporto con il divino. In Natale, Quasimodo osserva il presepe, trovandovi pace e silenzio. Ma subito mette in luce la violenza che rispunta sempre. Si interroga e interroga.



» **Caravaggio**, pseudonimo di Michelangelo Merisi (1571-1610). È stato, tra i pittori italiani, un punto di riferimento per tutta Europa per il suo realismo e l'uso rivoluzionario della luce. Nel Seicento il suo stile ha dato vita alla scuola dei "caravaggeschi". Fu attivo a Milano, Roma, Napoli, Malta e in Sicilia.

OMAGGI NATALIZI

In occasione del Natale
si rinnova
la tradizione della BCC
di Triuggio e della Valle del Lambro
di essere vicina a Soci
e pensionati
con il dono di Buone Feste.

*Presidente, Amministratori,
Direzione e Personale*

*Augurano
Buone Feste*

“ La cooperazione è un miracolo, una strategia di squadra che apre un varco nel muro della folla indifferente che esclude chi è più debole

Papa Francesco

FILIALE DI TRIUGGIO (MB)

Via Silvio Pellico 18
20844 Triuggio (MB)
Telefono: 0362 9233-1
e-mail: triuggio@triuggio.bcc.it

**FILIALE DI MACHERIO -
FRAZ. BAREGGIA (MB)**

Via Leopardi angolo
Via Belgioioso
20846 Macherio (MB)
Telefono: 039 2019486
e-mail: macherio@triuggio.bcc.it

**FILIALE DI VEDANO
AL LAMBRO (MB)**

Via 4 Novembre, 58
20854 Vedano al Lambro (MB)
Telefono: 039 492615
e-mail: vedano@triuggio.bcc.it

FILIALE DI SOVICO (MB)

Via Giovanni da Sovico 108 20845
Sovico (MB)
Telefono: 039 2011343
e-mail: sovico@triuggio.bcc.it

**FILIALE DI TRIUGGIO -
FRAZ. TREGASIO (MB)**

Via S. Ambrogio Angolo
Via Manzoni
20844 Triuggio (MB)
Telefono: 0362 919257
e-mail: tregasio@triuggio.bcc.it

**SEDE DISTACCATA
DI VEDUGGIO CON COLZANO (MB)**

Via Cavour 32
20837 Veduggio
con Colzano (MB)
Telefono: 0362 998760
e-mail: veduggio@triuggio.bcc.it

FILIALE DI BIASSONO (MB)

Via Cesana e Villa 20
20853 Biassono (MB)
Telefono: 039 2322169
e-mail: biassono@triuggio.bcc.it

**FILIALE DI BESANA B.ZA -
FRAZ. MONTESIRO (MB)**

Via Buonarrotti 3
20842 Besana in Brianza (MB)
Telefono: 0362 996194
e-mail: montesiro@triuggio.bcc.it

FILIALE DI BRIOSCO (MB)

Via Donizetti, 6
20836 Briosco (MB)
Telefono: 0362 959072
e-mail: briosco@triuggio.bcc.it

**SEDE DISTACCATA
DI VALMADRERA (LC)**

Via San Rocco 2
23868 Valmadrera (LC)
Telefono: 0341 207165
e-mail: valmadrera@triuggio.bcc.it

**SEDE DISTACCATA
DI OGGIONO (LC)**

Via Papa Giovanni XXIII, 98/4 23848
Oggiono (LC)
Telefono: 0341 577253
e-mail: oggiono@triuggio.bcc.it

FILIALE DI BARZANÒ (LC)

Via Garibaldi 42
23891 Barzanò (LC)
Telefono: 039 9217362
e-mail: barzano@triuggio.bcc.it



Investiper
SCELTA
fund advisory service

È il servizio di consulenza esperta che puoi trovare
nella tua banca di fiducia. La BCC ti aiuterà a cogliere
le migliori possibilità di investimento in base alle tue
esigenze e alla tua propensione al rischio.

 **Investiper** Gestiamo i tuoi interessi

“Posso davvero
investire con
il supporto
della mia BCC?”



Valle del Lambro

Banca di Credito Cooperativo di Triuggio
e della Valle del Lambro soc. coop.